

# MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE

## IL FONDO ARMELLINI

### NELL'ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

L'esame delle Carte Armellini, effettuato dall'estensore di queste note nell'estate 1994 presso l'Archivio di Stato di Roma, ha permesso di delineare una ricostruzione globale e chiara della vita di Carlo Armellini, personalità di spicco negli eventi romani del 1848-49 e tra le meno studiate dell'epopea risorgimentale. Strumento indispensabile per la conoscenza della figura e dell'opera dell'uomo politico romano, il fondo che qui viene presentato ha costituito la base essenziale di un lungo lavoro di ricerca storico-biografico.<sup>1)</sup> Ignorato dalla storiografia ed avvolto da un prolungato silenzio, Armellini — e con esso le sue carte<sup>2)</sup> — ha conosciuto dopo la morte un singolare destino: non solo non è stato reso oggetto di studio, ma della sua vita si sono ricordati esclusivamente episodi marginali e contrastanti, quasi tutti afferenti l'esperienza degli anni 1846-49.

L'unico contributo critico a disposizione fino a poco tempo fa era il profilo tracciato da Renzo De Felice per il *Dizionario biografico degli Italiani*<sup>3)</sup> utilizzando materiale edito e lavori di carattere generale sul biennio 1848-49: questo breve lavoro considerava l'attività politica che vide l'Armellini protagonista tra l'inizio del pontificato di Pio IX e la caduta della Repubblica Romana, mentre pochi dati venivano offerti sulla sua vita precedente (tra l'altro si diceva che egli era stato arrestato dai francesi nel 1813 per aver letto un sonetto auspicante il ritorno a Roma di Pio VII: notizia poi dimostrata errata sulla scorta dei dispacci di polizia conservati all'Archivio Nazionale di Parigi, dai quali si evince che il personaggio coinvolto nella vicenda era un fratello di Carlo).

L'esame delle Carte Armellini ha invece rivelato che egli, nato a Roma nel 1776 e morto in Belgio nel 1863, fu testimone e protagonista di un'epoca

---

<sup>1)</sup> M. SEVERINI, *Armellini il moderato*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1995.

<sup>2)</sup> Incompleta è l'indicazione che, delle Carte Armellini, si trova in *Guida generale degli Archivi di Stato*, Roma, 1986, III, p. 1245.

<sup>3)</sup> R. DE FELICE, voce *Armellini*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, 1962, vol. 4, pp. 228-229.

lunga, tormentata, ricca di avvenimenti e di trasformazioni; quella di Carlo Armellini fu l'esperienza di un moderato che visse in uno degli Stati più retrogradi della penisola e, in un contesto storico a metà fra tradizione e rinnovamento, perseguì un riformismo efficace e non privo di rilevanti spunti di modernità.

Il fondo Armellini consta di 29 buste per un totale di 4.500 pezzi; la numerazione e l'identificazione delle buste e del materiale in esse contenuto è stata effettuata dal dottor Ferruzzi e dalla dottoressa Adorni dell'Archivio di Stato e dal sottoscritto.

Il fondo contiene materiale ampio ed eterogeneo, e la sua consultazione ha comportato notevoli difficoltà, anche in ragione della mancanza di un'opera anche sommaria di inventariazione e di sistemazione. Sua caratteristica qualificante è quella di conservare documenti relativi alla vita, all'opera e alla figura di Carlo Armellini: carte private, appunti, studi, opuscoli, giornali, libri, ma soprattutto la corrispondenza autografa dell'Armellini con la moglie, i figli, gli amici, i clienti, le personalità della prima metà dell'Ottocento (il cardinal Consalvi e lo stesso cardinal Cappellari, futuro Gregorio XVI, solo per ricordarne le più autorevoli), gli stessi compagni della sfortunata avventura repubblicana (Saffi, Montecchi, Garibaldi, e via dicendo).

Tutta questa documentazione appartiene ad un lungo arco di tempo, compreso tra gli ultimi anni del Settecento e i primi decenni del Novecento, dato che alcune buste comprendono diversi scritti relativi alla famiglia Armellini ed ai suoi discendenti.

Si offre di seguito una descrizione generale delle buste: è stata mantenuta l'intestazione che le contrassegnava, sebbene il loro esame abbia rivelato una rispondenza non sempre puntuale in ordine ai rispettivi contenuti.

— Busta 1<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti*. Non molto omogenea, contiene 80 pezzi. Accanto ad alcune copie di giornali di fine '800-primo '900 (come *L'Opinione* e *La Ragione della Domenica*), si trovano appunti, studi e scritti di carattere giuridico di Carlo Armellini del periodo 1826-1837; inoltre vi sono lettere della famiglia Armellini per lo più risalenti agli anni 1845-1849.

— Busta 2<sup>a</sup>: *Avvocatura Concistoriale, Regolamenti Anzianità*. È composta da 7 pezzi: opuscoli, memorie, manoscritti, tutti riguardanti l'Avvocatura Concistoriale di Carlo. Tra i manoscritti vanno menzionati: *Istruzione per gli Avvocati Concistoriali nuovamente eletti*, 1825; *Controprotesta per l'Infro. Avv.to Concistoriale Carlo Armellini contro l'Ill.mo e R.mo Mons. Andrea Frattini Avvocato Concistoriale Coadiutore*, 1837; *Memoria in seguito dell'opinamento sulla quistione di anzianità*, 1841.

— Busta 3<sup>a</sup>: *Gazzetta di Roma*. Contiene oltre 205 copie di vari giornali italiani degli anni Quaranta ed in particolare del periodo della Repub-

blica Romana (*L'Astrea*, la *Corrispondenza Scientifica*, *Il Contemporaneo*, la *Gazzetta di Roma*, il *Monitore Romano*, il *Giornale della Giurisprudenza e del Foro criminale*, *La Pallade*, ed altri giornali minori); presenti anche alcune copie di giornali europei, in particolare francesi e belgi, degli anni 1830-1845 (*Le Moniteur Universel*, *La Gazette de France*, *Il repubblicano della Svizzera Italiana*, ed altri).

— Busta 4<sup>a</sup>: *Progetti di legge e prospetti vari a stampa*. È formata da 64 pezzi tra rapporti, relazioni, decreti, regolamenti, disegni di legge ed altri documenti ufficiali, quasi tutti a stampa, che riguardano il periodo costituzionale del pontificato di Pio IX e l'epoca della Repubblica Romana.

— Busta 5<sup>a</sup>: *Costituzione 1848, Codice Penale, Bandi vari*. È costituita da 47 opuscoli per lo più concernenti leggi ed ordinanze dello Stato Pontificio relative agli anni 1846-1848. Tra i documenti ufficiali si trovano copie dello *Statuto fondamentale del Governo Temporale degli Stati di S. Chiesa*; i testi di alcune importanti allocuzioni concistoriali di Pio IX (tra cui quella famosa del 29 aprile 1848), proclami ed indirizzi del Senato e del Consiglio municipale capitolino. Tra gli opuscoli, di un certo interesse sono alcuni progetti relativi all'agricoltura romana (E. G. DE LORME DE VALADOUS, *Per mettere a coltura l'agro romano*, 1847; P. ROSSI, *Riflessi sull'abbandonata coltivazione della Campagna Romana*, Roma 1848), altri riguardanti la materia giudiziaria (G. GIULIANI, *Progettò di Codice di Polizia preventiva e correzionale*, Macerata 1847) ed inoltre la *Raccolta delle Leggi e Disposizioni del Governo Provvisorio Pontificio che incominciò col 25 novembre 1848 ed ebbe termine il 9 febbraio 1849, epoca in cui fu proclamata la Repubblica Romana*, Roma 1849.

— Busta 6<sup>a</sup>: *Repubblica Romana. Atti vari a stampa*. Contiene 72 pezzi a stampa, soprattutto programmi, decreti, circolari ed alcune lettere del biennio 1848-49; tra gli opuscoli sono da ricordare: *Programma della Società degli Asili Infantili di Roma*; *Memoria della F. Crespi ved. Ragoni di Bologna contro il Consiglio e il Magistrato comunitativo all'Assemblea Nazionale*, Bologna 1849; G. B. MASTRELLA, *Provvedimenti onde salvar la Repubblica*, Roma 1849.

— Busta 7<sup>a</sup>: *Repubblica Romana. Lettere e Documenti*. È costituita da 16 documenti diversi, quasi tutti a stampa (nomine, regolamenti, atti legislativi, appartenenti al biennio 1848-49).

— Busta 8<sup>a</sup>: *Codice Civile, studi per modifica*. Contiene 8 pezzi: lettere, documentazioni e studi — particolarmente voluminosi — sul Codice Civile dello Stato Pontificio (il « progetto Bartolucci » del 1816-20), della cui stesura Armellini fu tra i principali artefici.

— Busta 9<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti Stato Pontificio dopo il 1849*. Fatta eccezione per una lettera indirizzata all'Armellini del 1832, consta di 12

copiose documentazioni concernenti l'attività di ingegnere di Francesco Armellini, figlio di Carlo, appartenenti al periodo 1860-64.

— Busta 10<sup>a</sup>: *Lettere, Documenti, Stampati*. È costituita da 33 pezzi: lettere, manoscritti, stampati che per lo più si riferiscono all'attività politico-amministrativa del primo triennio del pontificato piano. Presenti alcune copie di progetti di riforma dello Stato nel campo amministrativo, civile e giudiziario.

— Busta 11<sup>a</sup>: *Il Monitore (1849)*. Sono 110 numeri del *Monitore Romano*, giornale ufficiale della Repubblica Romana, compresi tra il 12 marzo e il 30 giugno 1849.

— Busta 12<sup>a</sup>: *Editti e Bandi dello Stato Pontificio*. È costituita da 11 tra opuscoli e stampati, quasi tutti concernenti atti ufficiali del governo pontificio degli anni 1846-47.

— Busta 13<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti*. È tra le meno omogenee. Contiene 215 pezzi in cui vanno distinte sezioni assai diverse: opuscoli e stampati vari, lettere familiari (tra cui alcune particolarmente interessanti scritte da Pio Armellini al fratello Carlo, negli anni 1831-36), lettere, memoriali ed altri documenti degli anni Cinquanta concernenti la causa di Mano Regia intentata all'Armellini dal restaurato governo pontificio, materiale vario di differente provenienza (biglietti, avvisi, manifesti, cambiali, e via dicendo), diversi numeri di giornali italiani ed europei (francesi e belgi) degli anni Sessanta (in questi si trovano alcune necrologie di Carlo). Tra gli opuscoli, per lo più posteriori alla morte dell'ex-triumviro: *Lettera di Vincenzo Gioberti diretta al dott. G. Girolami medico in Roma*, Roma 1848; C. ARMELLINI, *Elogio alla ch. mem. di Monsignor Olimpio Tavecchi*, Roma 1831; M. ARMELLINI, *Scoperta d'un graffito storico nel Cemeterio di Pretestato sulla via Appia*, Roma 1874; I. PETITTI, *Difesa della Società Nazionale per le strade ferrate pontificie*, Roma 1847; L. LUZZATTI, *In memoria di Quintino Sella*, Biella 1884.

— Busta 14<sup>a</sup>: *Libri, Opuscoli, Stampati*. Contiene 52 pezzi, tra libri, opuscoli e documenti a stampa, appartenenti a diversi decenni del sec. XIX e che costituiscono in parte la biblioteca di Carlo, in parte quella del figlio Augusto.

— Busta 15<sup>a</sup>: *Libri, Opuscoli, Stampati*. È costituita da 69 pezzi di materiale vario che può essere raccolto in due classi essenziali: la prima è formata da documenti simili a quelli della busta 14<sup>a</sup>, la seconda da giornali e da altri stampati della Repubblica Romana. Tra le altre si trovano le seguenti opere: F. ANTONINI, *Sei dissertazioni sul Giuramento di fedeltà e obbedienza proposto dal Codice Napoleone*, Perugia 1810; C. D'ARCO, *Commemorazione di Camillo di Cavour*, Torino 1861; Protocollo della Repubblica Romana, *Collezione degli Atti, Indirizzi e Proteste trasmesse al-*

*l'Assemblea e al Governo dopo l'invasione francese*, Roma 1849. Presenti in questa busta anche 18 numeri de *Il Contemporaneo*, dal 1° giugno al 1° luglio 1849.

— Busta 16<sup>a</sup>: *Decisioni Sacra Rota 1832-47*. Sono 115 atti giudiziari o documenti legali a stampa; in buona parte si tratta di decisioni e sentenze della Sacra Rota romana della prima metà del sec. XIX.

— Busta 17<sup>a</sup>: *Opuscoli vari a stampa*. Contiene 26 pezzi tra libri, periodici e opuscoli di argomento diverso, appartenenti al periodo compreso tra la fine '800 e i primi del '900 e costituenti la biblioteca di Augusto Armellini.

— Busta 18<sup>a</sup>: *Decisioni a stampa della Sacra Rota*. Comprende 135 pezzi dello stesso tipo di quelli contenuti nella busta 16<sup>a</sup>.

— Busta 19<sup>a</sup>: *Pratiche legali, Memoriali, Lettere*. Pratiche, promemoria, documenti legali, per lo più riguardanti gli anni 1838-1846, per un totale di 37 pezzi.

— Busta 20<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti vari*. È una delle più consistenti con i suoi 572 pezzi. Per i tre quarti è costituita da pratiche e documenti legali relativi alla professione esercitata da Carlo; per il resto contiene una novantina di lettere familiari (tra Carlo e la moglie Faustina, e tra Carlo e Pio) molto importanti e relative agli anni 1815-1838.

— Busta 21<sup>a</sup>: *Lettere familiari, Lettere e Documenti vari*. È la più voluminosa (circa 650 pezzi) e tra le più interessanti. Circa 200 documenti si riferiscono all'attività legale di Carlo; altre 100 sono lettere, appunti e documenti diversi riguardanti Pio, relativi, in prevalenza, agli anni Trenta. Il restante materiale è costituito da lettere indirizzate a Carlo nel periodo dell'esilio (1849-1863). Presenti anche diversi autografi familiari (tra cui alcuni di Francesco Armellini e di Maria De Castellar, genitori di Carlo, indirizzate ai figli) e 5 copie del significativo *Mémoire sur les confiscations ordonnées par le Gouvernement pontifical, au préjudice des membres du triumvirat*.

— Busta 22<sup>a</sup>: *Lettere (1820-1824) e Appunti*. Contiene 470 pezzi. Riguardano quasi interamente i primi anni della professione legale di Carlo (1820-1824): pratiche, lettere, documenti. Inoltre sono presenti anche una settantina di lettere: 20 concernono la corrispondenza tra Carlo e Pio (1820-1825), mentre le altre 50 sono quelle scritte all'Armellini esule dall'avvocato Achille Garofolini, suo difensore nella causa di Mano Regia, insieme al figlio Augusto.

— Busta 23<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti, Pratiche legali, Testamenti della Famiglia*. È formata da 71 documentazioni di natura economico-finanziaria: riguardano infatti prestiti, crediti diversi di Carlo, tutti legalmente contratti.

— Busta 24<sup>a</sup>: *Lettere*. Tra le più rilevanti e significative. È una busta molto ricca di materiale (557 pezzi) ed interamente composta da lettere, tutte scritte da Carlo o a lui indirizzate in diversi momenti della sua vita, dal 1815 al 1863. Curiosamente è qui contenuta la copia di un documento, con intestazione Venezia 10 marzo 1749, che si riferisce al contratto stipulato tra Carlo Goldoni e Gerolamo Medelbach, attinente la successiva produzione teatrale dell'illustre commediografo veneziano.

— Busta 25<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti*. Contiene del materiale vario che riguarda prevalentemente Augusto Armellini: documenti, lettere, giornali, titoli onorifici per lo più concernenti le sue attività di consigliere e poi di sindaco del Comune di Roma, oppure altri esponenti della famiglia, per un totale di 236 pezzi. In questa busta si trovano alcuni documenti relativi alla morte di Carlo Armellini, tra cui l'interessante opuscolo *Funérailles de Charles Armellini ministre et triumvir de la République Romaine en 1849*.

— Busta 26<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti (Periodo Repubblica Romana)*. È senza dubbio tra le più importanti. Contiene 420 lettere e documenti riguardanti l'intera vita di Carlo, dai primi anni dell'800 fino alla Repubblica Romana; ivi troviamo anche alcuni interessanti scritti biografici ed autobiografici, bozze di opere letterarie, esercitazioni, materiale vario (onorificenze, diplomi, nomine, dispacci della Segreteria di Stato pontificia, e via dicendo). È l'unica busta ad essere suddivisa in incartamenti ben definiti e numerati.

— Busta 27<sup>a</sup>: *Pratiche legali Carlo Armellini*. È molto simile e non meno importante della precedente, soltanto meno consistente (267 pezzi). Anche in questa busta si trovano delle documentazioni molto interessanti relative ad epoche diverse della vita di Carlo.

— Busta 28<sup>a</sup>: *Lettere e Documenti*. Contiene 43 pezzi, tra opuscoli, stampati e documenti differenti — molti di natura legale — riguardanti la prima metà del XIX secolo.

— Busta 29<sup>a</sup>: *Stampati vari*. È costituita da 40 pezzi di genere diverso: editti e bandi dello Stato Pontificio dell'età della Restaurazione, cause difese da Carlo negli anni Venti, opuscoli e stampati appartenenti a diversi periodi, documenti di Augusto Armellini della fine del secolo. Consistenti le copie di atti papali (*motu proprio*, allocuzioni, regolamenti) emanati da diversi pontefici, da Benedetto XIV a Pio IX.

MARCO SEVERINI